

La congiuntura. Positivi il saldo commerciale e le commesse straniere, in frenata mercato interno e fatturato

La spinta arriva dagli ordini esteri

LO SCENARIO

Segnali incoraggianti dalla produzione industriale ma manca un percorso di recupero analogo del mercato del lavoro

MANTOVA

■ Una ripartenza, ma non ancora una ripresa. Il quadro congiunturale dell'economia mantovana, come hanno sottolineato gli stessi vertici di Confindustria, offre segnali confortanti, ma restano ancora da sciogliere alcuni nodi sui fondamentali, in particolare nel mercato del lavoro. Il saldo commerciale delle imprese mantovane, dopo l'ottima performance del 2014, si è confermato positivo anche nel 2015, per 2 miliardi di euro, e il primo semestre del 2016 conferma il trend, attestandosi a un miliardo. Nel dettaglio del manifatturiero, risultano con segno più gli ordini esteri (+0,9%), mentre gli ordini interni (-0,1%) e il fatturato (-0,2%) mostrano un leggero rallentamento. Emerge comunque, come evidenzia la rilevazione congiunturale della Camera di commercio, una leggera ripresa della produzione indu-

striale, che nel secondo trimestre è cresciuta dello 0,8% rispetto alla frazione precedente.

«Siamo ancora oggi, secondo un recente studio della fondazione Edison - ha detto ieri il presidente Alberto Marengi - una delle dieci province italiane che si confronta meglio con le rispettive realtà tedesche, Wolfsburg e Ingolstadt. E sono convinto che anche il fenomeno delle acquisizioni di nostre aziende da parte di realtà straniere rappresenti un implicito riconoscimento delle nostre eccellenze». Manca però un analogo percorso di recupero nel mercato del lavoro. L'occupazione nell'industria è scesa in un anno da 75 mila a 62.800 unità. Nonostante la diminuzione delle ore di cassa integrazione richiesta dalle aziende, nel primo semestre del 2016 la situazione è giudicata peggiore rispetto all'anno scorso. Calano le assunzioni (-16% nel primo trimestre, -18% nel secondo) non più sorrette da sgravi e incentivi. A ciò si aggiunge il dato degli iscritti disoccupati alla rete dei centri per l'impiego, che crescono dell'8% nel primo trimestre e del 16% nel secondo trimestre.

M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

